CAMERA DEI DEPUTATI

N. **56**

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa della deputata BRAMBILLA

Divieto dell'abbattimento di animali destinati alla produzione alimentare senza previo stordimento, nonché modifiche al decreto legislativo 6 novembre 2013, n. 131

Presentata il 13 ottobre 2022

Onorevoli Colleghi ! – La presente proposta di legge è finalizzata a introdurre nell'ordinamento il divieto assoluto di abbattimento di animali destinati alla produzione alimentare senza previo stordimento, ossia quel processo che provoca in modo indolore la perdita di coscienza e di sensibilità dell'animale, in conformità ai metodi e alle prescrizioni di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio, del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento.

Il regolamento riconosce esplicitamente al paragrafo 4) dei considerando che « Il benessere animale è un valore condiviso nella Comunità, sancito dal protocollo n. 33 sulla protezione ed il benessere degli animali allegato al trattato che istituisce la Comunità europea ("protocollo n. 33") ».

Ed è sempre il citato regolamento a prevedere, all'articolo 26, paragrafo 2, lettera *c)*, che gli Stati membri possano adottare disposizioni nazionali intese a garantire una maggiore protezione degli animali durante l'abbattimento diverse da quelle derogatorie riconosciute nel settore della macellazione rituale disciplinata all'articolo 4, paragrafo 4. In conformità a tale previsione risulta che taluni Stati membri già non autorizzino la macellazione rituale senza stordimento. Si tratta, in particolare, della Repubblica di Slovenia e del Regno di Svezia, nonché del Regno di Danimarca che, nel decreto sulla macellazione e sull'abbattimento di animali n. 135 del 14 febbraio 2014 (*Bekendgørelse om slagtning og aflivning af dyr*), capitolo 4, paragrafo 9, con riferimento alla macellazione con rituali religiosi, prevede che la macellazione debba avvenire con stordimento preventivo. Peraltro, nelle conclusioni dell'Avvocato generale Nils Wahl presentate il 30 novembre 2017 con riferimento alla causa

C-426/16, che vedeva contrapposte organizzazioni musulmane belghe alla regione delle Fiandre conclusasi con la sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea, sezione unica, del 29 maggio 2018, è evidenziato che il divieto totale di macellazione degli animali senza stordimento è « attualmente oggetto di discussione in numerosi Stati membri » con il richiamo, in particolare, all'accordo politico delineatosi nelle regioni Fiandre e Vallonia per vietare la macellazione di animali senza stordimento a partire dal 2019.

Anche nel nostro Paese, alla luce di una nuova sensibilità diffusa, occorre superare pratiche cruente e strazianti di macellazione degli animali.

L'animale sottoposto a macellazione rituale deve essere integro e ciò escluderebbe il ricorso a tecniche che comportino qualsiasi lesione. Ed è per questa ragione che le modalità di stordimento vengono respinte da alcune comunità religiose in quanto giudicate lesive dell'integrità dell'animale al quale, immobilizzato e in pieno stato di coscienza, vengono recisi nettamente trachea, esofago, carotide e giugulare.

Tuttavia, proprio con riferimento alla portata dell'obbligo religioso di macellazione senza stordimento, risulta che taluni rappresentanti della comunità musulmana siano del parere che l'elettronarcosi o qualsiasi altro procedimento analogo di stordimento preliminare alla macellazione che non abbia effetto sulle funzioni vitali dell'animale, e in particolare sul drenaggio del sangue dell'animale (il che implica che quest'ultimo potrebbe tornare cosciente qualora non avvenisse il dissanguamento), siano conformi alle prescrizioni della religione musulmana. Ci si riferisce, in particolare, a uno studio dell'università di Bristol, dal quale emergerebbe che il 95 per cento degli studiosi musulmani concorda sul fatto che uno stordimento che non comporta la morte dell'animale da macellare sia *halal*, cioè « lecito » (Fuseini A., « *The perception and acceptability of pre-slaughter and post-slaughter stunning for Halal production: the views of UK lslamic scholars and Halal consumers* », *Meat science* 123, 2017, pagine da 143 a 153).

È stato, altresì, rilevato che un determinato numero di Paesi musulmani importa e produce carne con l'etichetta « *halal* » proveniente dalla macellazione di animali effettuata previo stordimento. In particolare, alcuni Paesi musulmani, come la Giordania o la Malesia, tollererebbero uno stordimento in occasione della macellazione rituale, a condizione che sia reversibile, vale a dire che non provochi la morte dell'animale.

PROPOSTA DI LEGGE

—

Art. 1.

(Divieto di abbattimento di animali destinati alla produzione alimentare senza previo stordimento)

1. L'abbattimento di animali destinati alla produzione alimentare è vietato senza previo stordimento in conformità ai metodi e alle prescrizioni di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1099/2009 del Consiglio, del 24 settembre 2009.

Art. 2.

(Modifiche al decreto legislativo 6 novembre 2013, n. 131, recante la disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1099/2009)

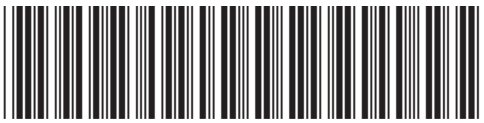
1. Al decreto legislativo 6 novembre 2013, n. 131, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 dell'articolo 3 è abrogato;

b) all'articolo 4:

1) al comma 1, il secondo periodo è soppresso;

2) il comma 2 è abrogato.



19PDL0001550